



UNITÀ PASTORALE  
DEL CENTRO STORICO



Informazioni settimanali per i cristiani residenti e di passaggio nella parrocchia di SANTO STEFANO in Aosta. Si pubblica il sabato.

Ufficio parrocchiale: Via Martinet, 16 - 11100 Aosta - tel. 0165 40 112  
Dal lunedì al venerdì h 9:30 - 11:30.

questo foglio è consultabile anche sul sito: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)



## Celebrazioni Eucaristiche della Settimana

Il simbolo ✠ indica le feste di precetto.

### ✠ DOM 24 • VENTICINQUESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Germana, Giuseppe, Alfonso, Benedetto | def. Alfonsina David  
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Is 55,6-9 ■ Fil 1,20c-24.27a ■ Mt 20,1-16

lun 25 h 18:30 def. Giuseppina Deval Gilliavod (messa di 7<sup>a</sup>)

mar 26 h 18:30 def. Leone, Uberto e Rosa Frassy | def. Giustino Gerbelle, Rosetta Boson

mer 27 \_\_\_\_\_

gio 28 h 18:30

ven 29 h 18:30 ringraziamento (AG)

sab 30 \_\_\_\_\_

### ✠ DOM 1 • VENTISEIESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

(vigilia) h 17:30 def. Serafina Fisanotti Borio (20° ann.) e par.

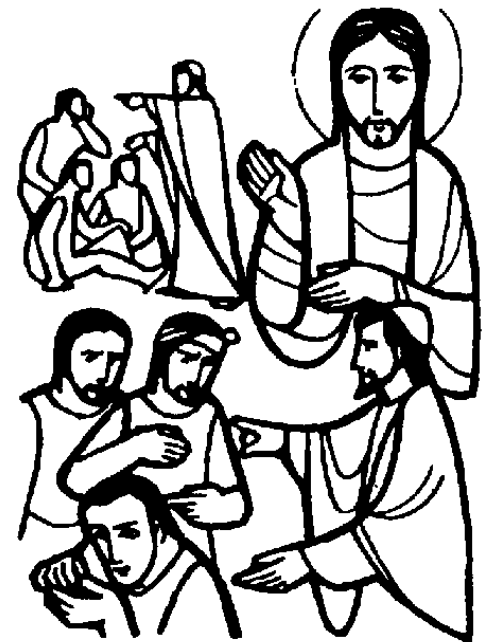
h 9:00 per la comunità parrocchiale



LITURGIA DELLA PAROLA

Ez 18,25-28 ■ Fil 2,1-11 ■ Mt 21,28-32

Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna...  
(Mt 20,1)



## Agenda Settimanale della Comunità (Parrocchiale, Zonale, Diocesana)

DOM 24 ■ Istituto San Giuseppe (Via Roma), h 9:00 / Programma: h 9:00 ritrovo e accoglienza; h 9:30 celebrazione delle Lodi; h 10:00 presentazione delle figure di d. Lorenzo Milani e Giorgio La Pira da parte dello storico di Acqui Vittorio Rapetti, già delegato regionale Piemonte-Valle d'Aosta dell'Azione Cattolica; h 12:15 pranzo; h 14:00 presentazione degli Orientamenti pastorali e del calendario dell'anno; h 15:00 trasferimento al santuario di Maria Immacolata per l'eucaristia presieduta dal vescovo (h 16:00), nel corso della quale egli consegnerà ai parroci della città la lettera di indizione della Visita pastorale.

Prenotazioni, **assolutamente entro mercoledì 20 settembre**: al termine delle messe in cattedrale, oppure via e-mail ([info@cattedraleaosta.it](mailto:info@cattedraleaosta.it)), oppure presso l'ufficio parrocchiale di Santo Stefano versando la quota per il pranzo (€ 15,00 adulti; € 10,00 6-18 anni; 0,00 € 0-5 anni).

■ Pellegrinaggio diocesano al Santuario di Maria Immacolata. Raduno all'Istituto Don Bosco, h 15:00. Celebrazione eucaristica h 16:00.

lun 25 ■ Priorato di Saint-Pierre, h 9:15 / Prima mattina della "due giorni" di inizio anno pastorale, per presbiteri e diaconi.

mar 26 ■ Priorato di Saint-Pierre, h 9:15 / Seconda mattina della "due giorni" di inizio anno pastorale, per presbiteri e diaconi.

■ Salone Santo Stefano, h 20:45 / Riunione Direttivo Caritas.

mer 27 ■ Chiesa Santa Croce, h 18:30 - 19:00 (dopo l'eucaristia) / Adorazione Eucaristica.

■ Parrocchia dell'Immacolata, h 20:30 / Incontro di preghiera e confronto per persone separate e divorziate e ora riaccompagnate (per informazioni: Marina Alliegro 347 82 34 100; Roberto Cerise 339 73 85 609).

gio 28 ■ Cattedrale, h 9:00 - 10:00 / Adorazione Eucaristica (ogni quarto giovedì del



### L'Orazione della Liturgia

(È l'orazione pronunciata all'inizio dell'eucaristia domenicale o festiva. Facendo spesso riferimento alle tre letture, lungo la settimana può servire a ricordare la Parola di Dio ascoltata).

*O Padre, giusto e grande nel dare all'ultimo operaio come al primo, le tue vie distano dalle nostre vie quanto il cielo dalla terra; apri il nostro cuore all'intelligenza delle parole del tuo Figlio, perché comprendiamo l'impagabile onore di lavorare nella tua vigna fin dal mattino.*



### Pochi secondi per un sorriso

«La soluzione è dietro l'angolo».

«La luce è in fondo al tunnel».

«La felicità è dietro la porta».

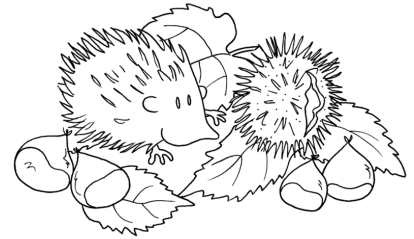
Che rabbia! Mai una cosa che si trovi dove sto io!

mese).

ven 29 ■ **Seminario**, h 17:30 / Incontro per Volontari e Operatori Caritas (h 18:30 eucaristia presieduta dal vescovo).

sab 30 ■ **Pellegrinaggio** per vedove all'Abbazia di Chiaravalle (MI).

DOM 1 ■ **Cattedrale**, h 15:00 / Il vescovo presiede una Liturgia della Parola, durante la quale consegna il mandato a catechisti, educatori e animatori di pastorale giovanili e familiare.



## *Appunti e Noterelle...*

Fratelli e Sorelle,  
lo sappiamo che non sempre è piacevole guardare il telegiornale: gran parte delle notizie ci intristiscono per le disgrazie che colpiscono tante persone nel mondo intero. Eppure, non ci si può chiudere nel proprio piccolo guscio; la sofferenza del mondo dobbiamo accoglierla nel cuore, per poi "buttarla" nella preghiera. E così, come faccio praticamente tutte le sere, la mia cena - dalla preparazione, alla consumazione e al lavaggio dei piatti - è "condita" dall'ascolto e dalla visione del telegiornale.

A volte le notizie comunicate non si riferiscono propriamente a disgrazie, ma rendono edotti del comportamento umano, molto spesso privo di saggezza. Per fare un esempio preciso tra i più recenti, mi riferisco alla notizia che ho raccolto la sera di martedì 19: proprio in quello stesso giorno, a Mosca, è stato inaugurato un monumento al signor Mikhail Kalashnikov (morto nel 2013 all'età di 94 anni), l'inventore del fucile d'assalto noto in tutto il mondo proprio con il suo nome. Il monumento, che rappresenta il signor Mikhail che impugna la sua arma, non è certo una cosa da poco, visto che è alto ben 7 metri e mezzo ed è costato oltre 500 mila euro.

Il fucile kalashnikov è uno strumento di morte, forse il più letale della storia, dato che è impossibile calcolare quante persone siano state uccise con gli oltre 85 milioni di "pezzi" costruiti del 1949 in poi, in quanto, oltre che dall'esercito sovietico, il kalashnikov è stato usato (ed è usato) da guerriglieri, terroristi e criminali comuni. C'è anche una leggenda che dice che sia un fucile che non si inceppa mai.

Il monumento a Kalashnikov rientra nella campagna di ridefinizione dell'identità nazionale russa, che ultimamente ha eretto altri monumenti politicamente significativi: allo zar Ivan il Terribile e al principe santo Vladimir. E, com'è successo nelle altre inaugurazioni... monumentali, anche in questo caso, martedì, ci sono state polemiche e proteste dei cittadini, fra cui quella di un uomo, fermato e poi rilasciato, che inalberava un cartello con la scritta: «Costruttore di armi = costruttore di morte». Tutto ciò però non ha impedito il compiersi dei "riti" previsti: discorsi, deposizione di corone di fiori, sfilate militari e quant'altro.

Se tutto quello che ho descritto fin qui rientra in una qualche logica politica, statale, sia pur molto discutibile, che vede nel signor Mikhail Kalashnikov un eroe nazionale, molta perplessità, anzi: scandalo, ha suscitato in me la presenza, ben visibile nel

filmato trasmesso al telegiornale e pure evidenziata dal commentatore, di un prete ortodosso che ha benedetto il monumento.

*Eh no! Non ci sto! Mi dissocio! Come si può benedire una tale monumento?*

Da notare che la stessa Chiesa Ortodossa ha dichiarato che il signor Kalashnikov, al termine della sua vita, avrebbe scritto una lettera di pentimento, dopo aver visto la sua arma in amano ai terroristi. Se questa lettera esiste, se la notizia è vera, non era il caso di rifiutarsi di benedire tale monumento? Ma anche se la notizia del pentimento fosse falsa (qualcuno afferma che Kalashnikov sarebbe stato fino alla fine orgoglioso della sua invenzione fatta per «arginare il male»), la Chiesa Ortodossa non avrebbe dovuto comunque rifiutarsi di intervenire?

Sia ben chiaro che so benissimo che anche la Chiesa Cattolica ha i suoi scheletri nell'armadio, anche recenti. Sono stati benedetti non solo i monumenti, ma anche le armi e gli eserciti, sia da una parte che dall'altra dei vari fronti che hanno opposto fratelli contro fratelli, cristiani contro cristiani. Mi sono sempre chiesto quale sia il pensiero di Dio quando si sente rivolgere preghiere da due eserciti contrapposti, affinché protegga i soldati di un esercito e aiuti a sterminare gli avversari: povero Dio, da che parte sta, visto che tutti siamo suoi figli?

Sì, è vero, non abbiamo la coscienza del tutto pura, ma abbiamo anche alle spalle un cammino, negli ultimi decenni, che segna una rinnovata consapevolezza ed una presa di distanza. Non possiamo dimenticare le parole e le azioni di Pio XII per fermare la Seconda Guerra Mondiale; non possiamo dimenticare l'enciclica *Pacem in terris* di Giovanni XXIII; e neppure parole importanti scaturite dal Concilio Vaticano II, come le seguenti:

«[...] questo sacro Concilio, facendo proprie le condanne della guerra totale già pronunciate dai recenti sommi Pontefici dichiara: Ogni atto di guerra, che mira indiscriminatamente alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti, è delitto contro Dio e contro la stessa umanità e va condannato con fermezza e senza esitazione. Il rischio caratteristico della guerra moderna consiste nel fatto che essa offre quasi l'occasione a coloro che posseggono le più moderne armi scientifiche di compiere tali delitti e, per una certa inesorabile concatenazione, può sospingere le volontà degli uomini alle più atroci decisioni. Affinché dunque non debba mai più accadere questo in futuro, i vescovi di tutto il

mondo, ora riuniti, scongiurano tutti, in modo particolare i governanti e i supremi comandanti militari a voler continuamente considerare, davanti a Dio e davanti alla umanità intera, l'enorme peso della loro responsabilità (*Gaudium et Spes*, n. 80).

[...] Né ci inganni una falsa speranza. Se non verranno in futuro conclusi stabili e onesti trattati di pace universale, rinunciando ad ogni odio e inimicizia, l'umanità che, pur avendo compiuto mirabili conquiste nel campo scientifico, si trova già in grave pericolo, sarà forse condotta funestamente a quell'ora, in cui non potrà sperimentare altra pace che la pace terribile della morte. (*Gaudium et Spes*, n. 82) (\*)

Da notare, di passaggio, che una delle accuse ricorrenti da parte dei Testimoni di Geova contro le Chiese cristiane è proprio quella di aver benedetto e alimentato guerre fratricide (v. *Potete vivere per sempre in una terra paradisiaca*, ed. Torre di Guardia, p. 27-29).

Ecco perché lo ribadisco: pubblicamente mi dissocio dal gesto compiuto dalla Chiesa Ortodossa!

Concludo con una notizia quasi comica dell'ultima ora. Due giorni dopo l'inaugurazione di cui sopra, lo storico militare russo Yuri Pasholok ha scoperto che sia il fucile imbracciato della statua di Mikhail Kalashnikov sia i bassorilievi del basamento non riproducono il famoso fucile, bensì il fucile d'assalto tedesco StG 44, progettato nel 1944 dal costruttore tedesco Hugo Schmeisser e in dotazione alla Wehrmacht verso la fine della Seconda guerra mondiale. Da notare che Kalashnikov fu sempre accusato di aver scopiazzato per la sua invenzione quel modello. I giornali ovviamente sottolineano la figuraccia!

L'autore del monumento, Salavat Sherbakov, si è giustificato dicendo di aver scaricato da internet il disegno incriminato, ma di aver anche seguito le indicazioni degli esperti. In tutti i casi «Se abbiamo fatto un errore lo correggeremo». E in effetti la correzione è arrivata quasi immediatamente: il fucile incriminato è già stato rimosso e i responsabili del progetto promettono che lunedì un kalashnikov "giusto" sostituirà lo StG 44 tedesco finito per sbaglio sul monumento.

Be', lo confesso: ho goduto molto nell'apprendere di questa gaffe!

Carmelo

(\*) Qualcuno conosce le e-mail del signor Trump e del signor Kim Jong-Un? Vorrei spedire loro questi testi...